



22142033



ITALIAN A: LANGUAGE AND LITERATURE – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A : LANGUE ET LITTÉRATURE – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO A: LENGUA Y LITERATURA – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Friday 9 May 2014 (morning)
 Vendredi 9 mai 2014 (matin)
 Viernes 9 de mayo de 2014 (mañana)

2 hours / 2 heures / 2 horas

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Question 1 consists of two texts for comparative analysis.
- Question 2 consists of two texts for comparative analysis.
- Choose either Question 1 or Question 2. Write one comparative textual analysis.
- The maximum mark for this examination paper is *[20 marks]*.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- La question 1 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- La question 2 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- Choisissez soit la question 1, soit la question 2. Rédigez une analyse comparative de textes.
- Le nombre maximum de points pour cette épreuve d'examen est *[20 points]*.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- En la pregunta 1 hay dos textos para el análisis comparativo.
- En la pregunta 2 hay dos textos para el análisis comparativo.
- Elija la pregunta 1 o la pregunta 2. Escriba un análisis comparativo de los textos.
- La puntuación máxima para esta prueba de examen es *[20 puntos]*.

Scegliere o la Domanda 1 o la Domanda 2.

1. *Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.*

Testo A

LA VERA PATRIA È DENTRO DI NOI

Una piccola fanciulla corre corre e cerca di essere grande grande!

Finalmente riuscì a salire sulla prima carrozza del treno, che la portò lontano lontano, dietro un sogno, che come un'ombra passa davanti ai suoi occhi e soltanto lei riesce a vederla nella sua immaginazione, un sogno che con forza cercava di far diventare realtà!

- 5 *Con la testa fuori dal finestrino, sentiva l'aria calda sferzante sulle sue guance, profumata di grano e di terra che riempiva dolcemente i suoi polmoni.*

Vedeva i campi di grano, là dove correva e giocava felice, là dove con le spighe faceva corone d'oro.

- 10 *Il treno si fermò lentamente nella prima stazione. I suoi battiti aumentarono in modo frenetico e gli occhi brillarono ansiosi di arrivare alla stazione grande.*

Il sole cominciava a raccogliere i suoi capelli dorati lasciando dei fantasmi rosati sparsi qua e là. All'improvviso una zaffata di profumo soave di gelsomino le riempì il naso e il cuore.

Un attimo, un minuto di pensiero ... tornerò indietro!

- 15 *No, no. Ho cominciato il cammino e andrò fino alla fine. So perfettamente che il profumo del gelsomino non mi lascerà. So anche che le spighe di grano saranno la spada dei ricordi sulla mia testa.*

So che la voce della terra mi chiamerà. Così è stato detto e così sarà, però il mio sogno sarà più grande di qualsiasi cosa.

La fanciulla diventa donna, e il sogno diventa realtà poco profumata di gelsomino.

- 20 *Partii dalla Siria vent'anni fa con una valigia e tante raccomandazioni da parte di mia madre: "Non dimenticare mai le tue radici, sii te stessa, dai sempre il buon esempio ...".*

La mia città d'origine, Damasco, è una città di contrasti, come le altre città arabe, in parte moderna ma nello stesso tempo piena di storie e di testimonianze affascinanti di civiltà antiche.

- 25 *Durante il viaggio sognavo la mia meta futura, la città che sicuramente mi sarebbe piaciuta. Mi passarono per la testa le immagini di enormi città con grandi grattacieli, con macchine moderne e strade larghe molto illuminate.*

La mia prima tappa in Italia fu Roma, e di questa città mi colpì in modo particolare il traffico, ma anche i suoi palazzi, vecchi e grandi con portoni enormi, le sue larghe e strette vie, i suoi monumenti storici.

- 30 *Grande delusione fu però l'arrivo nel paese in cui avrei vissuto la mia vita, un piccolo paese di valle. Innanzi tutto era settembre per cui faceva molto freddo, poi c'era la nebbia che nascondeva tutto. Le case erano per lo più vecchie, non moderne come mi aspettavo, inoltre alle sette di sera, l'ora in cui arrivai, le strade del paese erano già deserte, al contrario delle mie attese.*

- 35 *Per fortuna ebbi subito la smentita grazie alla vicinanza di Brescia, la quale mi colpì, essendo molto più grande e bella. Mi affascinava in particolar modo perché affiorava in me il ricordo della Siria: guardare la città dal castello, vedere la città che si estende per la valle, vederla brillare durante la sera come un gioiello, ebbene sì, tutto ciò mi ricordava Damasco vista dal monte Kasion!*

Paese mio come ti odio per il tuo silenzio, la tua solitudine, la tua arroganza e la tua gente cocciuta e il tuo dialetto grossolano che non riuscirò mai a parlare.

40 Paese mio come ti amo per gli anni passati in gioia e per le esperienze avute attraverso il contatto umano che non riuscirò mai a capire fino in fondo.

Mettendo a confronto questi aspetti mi rendo conto che più si viaggia, più si impara e più si matura, più si apprezzano le cose abbandonate o dimenticate dalla propria appartenenza.

Ed è giusto affermare che tutto il mondo è paese, anche se cambiano gli usi e i costumi, perché l'essere umano è tale nei sentimenti e nei comportamenti.

Hala Al Mukhallalati, in *Il bagaglio invisibile. Storie di vita e pratiche di mediazione interculturale*, seconda edizione 2005. (*Il bagaglio invisibile* racconta, secondo Delfina Lusiardi, una delle curatrici del volume, “ciò che porta con sé una donna quando lascia la casa materna per creare la propria dimora altrove”).

Testo B

ANDAR

È della Vita
 il movimento,
 parti
 va'
5 esplora
 impara
 guarda
 ascolta
 apprendi
10 cammina
 racconta
 narra
 ...
 Il Pellegrino
15 parte con bagaglio leggero essenziale
 e con tanti tesori preziosi
 ricco di curiosità
 cuore aperto
 braccia pronte ad abbracciare
20 tenerezza da effondere
 fiducia
 coraggio
 semplicità
 umiltà
25 gioia piena
 stupore
 al mistero e bellezza
 degli incontri

 il prossimo
30 abbi cura

Tania Pizzamiglio, in *Antologia A.L.I. "Amore che vieni, amore che vai..."*, (raccolta di poesie e racconti scritti principalmente da immigrati italiani australiani di prima, seconda e terza generazione)

Blank page
Page vierge
Página en blanco

2. *Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.*

Testo C

IL PEZZO DI CARTA NEL PAESE DEI MIRACOLI

Nel 1964 arriva nei cinema italiani *In ginocchio da te*, un film interpretato dal cantante Gianni Morandi che incontra subito il successo di pubblico. La scena iniziale è il primo piano di un trattore visto da dietro, guidato da un contadino, che si avvicina a una fattoria. La colonna sonora è una canzonetta ritmata, trascinate:

5 Che me ne faccio del latino no no no no
 se devo dire pane al pane ne ne ne ne
 se devo dire vino al vino no no no no
 che me ne faccio del latino no no no no
 è un osso duro per me
 10 sapete perché lo devo studiar
 ma non lo posso parlar
 non sono un cretino
 ma sempre in latino prendo tre
 Con il francese tradurrei John Holliday
 15 e con l'inglese Frank Sinatra capirei
 col brasiliano Joao Gilberto ascolterei
 e la figura del suonato non farei

Il contadino Ginone è in sovrappeso, ha i baffoni, indossa una camicia a quadri e la salopette; smonta dal trattore, e con marcato accento emiliano grida al figlio che sta suonando la chitarra e cantando la canzonetta: “Canta ... canta ... come la cicala ... che poi la famiglia ti dice peggio per te che non hai voluto studiare ... e ti ritrovi a zappare la terra come tuo padre ... AH ...”.

Gianni Morandi, che interpreta il personaggio di Gianni Traimonti, si cura poco dell'ammonimento contadino, frutto di una cultura in via d'estinzione in un'Italia trasformata dal miracolo. Ride e se la spassa, e strimpella la chitarra. E non fa certo “la figura del suonato”,
 25 lui, che la sa più lunga di tutti e ha capito che il latino non serve a niente nella vita pratica, se non a essere bocciato:

 e invece piovono tre sapete perché
 Ovidio Nasone non è un tipo per me
 E poi Cicerone
 30 è un gran chiacchierone
 credi a me ...

Se la musica e l'interpretazione portano i segni inconfondibili del cantante nazional-popolare, perfetto specchio di un'Italia che si sta arricchendo e vuol liberarsi con una risata, senza troppi complessi d'inferiorità, della cultura, il testo della canzone è invece di quel sofisticato umorista che fu Marcello Marchesi. Il brano tocca un tema che circolava diffusamente nell'Italia di allora, la questione del latino, lingua difficile che veniva insegnata nella vecchia scuola media, quella precedente la riforma del 1962 (cioè una scuola elitaria, di stampo ancora fascista, che era anticamera del liceo). Sul latino si era condensato emblematicamente un forte dibattito, riguardo all'opportunità di mantenere l'insegnamento anche nella nuova scuola media che si andava progettando. Fu una disputa accesa, in cui, dentro le valutazioni di tipo culturale e pedagogico, si annidavano anche motivazioni di ordine "politico", dovute al suo ruolo di sbarramento all'accesso per i ceti popolari: il latino è difficile e inutile, fa strage di studenti, è antidemocratico. Va abolito. La prima prova, questa, di un pericoloso stile argomentativo destinato a lunga vita negli anni successivi: sacrificare la difficoltà della cultura in nome dell'ideale democratico. In sostanza il latino veniva condannato come arma per la selezione di classe. Come finì il dibattito? Nel dicembre 1962 il primo governo di centro-sinistra approvò la riforma della scuola media. Il problema del latino si risolse con un compromesso: il suo studio diventava facoltativo nella terza classe (sarebbe stato definitivamente soppresso dal piano di studio della scuola media solo nel 1977).

Massimo Rossi, *Diritto a meritare. La lotta alla selezione nel '68* (2012) (volume scritto e liberamente pubblicato per riflettere sull'istruzione italiana)

Testo D



<http://freeforumzone.leonardo.it> (2013)